

↓ TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2015-09-25,

Il Pd alla guerra dei Roses. E sotto lo schiaffo dei pm

IL RETROSCENA

SILVIA BIGNAMI

IL Pd prova a fare buon viso, mentre l'ennesima inchiesta mette sotto schiaffo il partito, col conto alla rovescia verso le comunali già iniziato, e il rischio che questa inchiesta si concluda proprio tra sei mesi, alla vigilia delle elezioni del maggio 2016.

Una nuova grana con cui fare i conti fin da oggi. Ieri il segretario provinciale Francesco Critelli e quello regionale Paolo Calvano si sono consultati, e hanno convenuto su due dichiarazioni fotocopia. La formula classica della «piena fiducia nell'operato della magistratura», cui s'aggiunge «la speranza che in tempi brevi si possa arrivare a una definizione chiara dei fatti». Questa la dichiarazione di rito. Politicamente, poi, i dem ricordano che lo stesso leader Critelli fu al fianco della Conti il giorno in cui in consiglio comunale fu archiviato il progetto di Idice. E il sindaco di Calderara Irene Priolo aggiunge: «Isabella non è isolata. Siamo al suo fianco in questo momento». Come dire: il partito sta con la Conti.

Tuttavia l'indagine sulla "colata" di Idice impensierisce, perché vede il Pd protagonista assoluto: vittima e carnefice di se stesso in una sorta di Guerra dei Roses.

Vittima la Conti, sindaco dem che denuncia d'esser stata minacciata per aver bloccato il progetto delle coop. Carnefici, per l'accusa, l'ex vicesegretario Pd Simone Gamberini e il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi. U renziano doc, quest'ultimo, che in giunta ha la sorella del premier Benedetta Renzi, e che voleva sfidare Merola alle primarie, poi sfumate. Pd contro Pd quindi. L'immagine del partito come quello di un nido di vipere, con amministratori gli uni contro gli altri armati e sullo sfondo il rapporto con le coop rosse e un maxi progetto edilizi Tutto senza contare le altre inchieste che pesano come incognite sui prossimi mesi. C'è ad esempio quella sul sindaco Virginio Merola, che ha riallacciato l'acqua a due stabili occupati, e che, benchè difeso dal Pd, resta iscritto al registro degli indagati: se arrivasse un avviso di garanzia quando il primo cittadino meno se l'aspetta? Sulla stessa vicenda delle occupazioni, c'è chi teme che la lettera esposto del proprietario di via De Maria possa avere strascichi giudiziari. S'aggiungono le tensioni più o meno manifeste tra alcuni esponenti di partito e Comune e i pm, dal caso dell'allontanamento del leader del Tpo Gianmarco De Pieri, fino alle considerazioni del procuratore aggiunto Valter Giovannini sul fatto che dopo la chiusura del Cie di via Mattei ci sia stato un calo delle espulsioni. Parole cui il sindaco Merola, strenuo sostenitore della chiusura del Cie, rispose tradendo una certa insofferenza: «Sono questioni di cui si occupa la politica, non la magistratura». Non basta ancora. Sugli intrecci tra politica e coop, è di pochi mesi fa l'imbarazzo dei dem per i finanziamenti, pur legittimi, della coop modenese Cpl Concordia (al centro di una maxi inchiesta ad Ischia), allo stesso sindaco Merola, e alla Conti, che poi restituì i fondi. Indagini, sospetti, accertamenti, tutti diversi, che tuttavia mettono sotto pressione il partito. Col ricordo ancora vivo delle regionali, quando il candidato presidente Stefano Bonaccini si ritrovò indagato



EDICOLA

VANTAGGI DEDICATI

Rivani se non ha piena fiducia nel lavoro dei magistrati

IL SINDACO INDAGATO

Stefano Sermenghi, primo cittadino di Castenaso è uno dei cinque indagati dai pm

Copyright © 1999-2015 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved - [Condizioni Generali del servizio e regolamento](#)